



CHE SUCCEDDE IN CASA BRACCHI?

di Cesare Bonasegale

*Il rifiuto di accettare un giudice in una manifestazione è motivo di sanzioni disciplinari.
Come aggirare il problema di un giudice indesiderato.*

Chiunque sia accusato di un reato deve sottoporsi al giudizio di un magistrato la cui scelta non dipende ovviamente dall'imputato. Ed è un principio fondamentale per garantire la "terzietà" (cioè l'indipendenza) che si applica a tutti i casi in cui c'è di mezzo un organo giudicante. Anche per i giudizi emessi nelle manifestazioni cinofile?

Teoricamente sì, anche se in pratica nessuno ci obbliga a sottoporre un cane ad un giudizio: quindi se il giudice previsto in una determinata manifestazione non è di nostro gradimento, si evita di iscrivere il cane e tutto finisce lì. Del resto c'è una tale abbondanza di prove ed esposizioni che vi è solo l'imbarazzo della scelta. Ufficialmente però non si può "ricusare" un giudice, perché implicitamente ciò avallerebbe chi accetta di sottoporre i propri cani solo ai giudici che gli sono "amici" (che sono ancor più dannosi dei giudici "nemici").

Detto così sembrerebbe un capitolo chiuso ... e invece ci sono altre cose da chiarire.

Innanzitutto c'è da osservare che i giudizi di un giudice cinofilo sono molto "elastici" ed a riprova basta vedere la grande diversità dei verdetti emessi da un giudice rispetto ad un altro: quindi, senza alcun riferimento a persone o ad avvenimenti particolari, andare a farsi giudicare da chi ha motivi personali di rancore è puro autolesionismo.

E poi – diciamocelo francamente – un conto sono le garanzie di imparzialità di un magistrato (e anche su di loro c'è chi sostiene che i loro verdetti scaturiscono non dalla verità dei fatti, ma dallo schieramento politico di appartenenza) e ben altre son quelle di personaggi che hanno superato solo un esame di idoneità tecnica.

Anche però evitando di andarsi volontariamente a mettere nella bocca di chi ci vuol sbranare, può succedere che la giuria di una prova venga modificata e che un giudice notoriamente "ostile" venga all'ultimo momento inserito in programma. In questi casi "la forma" diventa sostanza ed il comportamento deve far salva la regola secondo cui nessun cinofilo può "ricusare" il giudice: in altre parole – fermo restando il diritto di ritirare il cane dalla competizione – la motivazione non deve essere riconducibile (o logicamente ricollegabile) al giudice. E se avverrà ciò, il "ritiro" diventa inevitabilmente motivo di sanzioni.

Se pertanto la mattina della prova uno sprovveduto concorrente paga l'iscrizione e, poco dopo, – visto che la sua batteria è stata assegnata per sorteggio al giudice indesiderato – ritira i cani perché "improvvisamente" indisposti, quello sprovveduto concorrente deve essere deferito alla Commissione di Disciplina, tanto più se lui medesimo o i proprietari dei cani in questione avevano poco

prima dichiarato al presidente della Società organizzatrice che i cani sarebbero stati ritirati qualora il giudice fosse stato quello invisibile.

Il dovere della denuncia alla commissione di Disciplina spetta al "giudice ricusato", affiancato dalla/e Associazione/i Organizzatrice/i, tanto più se fra di loro c'è chi ha raccolto le preventive dichiarazioni circa le intenzioni del concorrente o dei proprietari dei cani ritirati.

Qualora i responsabili dell'organizzazione si astenessero dalla denuncia malgrado la testimonianza sugli inequivocabili veri motivi del "ritiro", anch'essi devono essere deferiti alla Commissione di Disciplina per comportamento connivente.

Come avrebbe dovuto invece comportarsi lo sprovveduto conduttore? Avrebbe dovuto accampare un motivo riconducibile non ai cani ma a lui medesimo (un improvviso malessere) o ad un diverso impedimento ("devo correre a casa perché mi si è rotta la tubatura dell'acqua"), evitando persino di presentarsi in campo e chiedendo a terzi di riferire al giudice la sua improvvisa assenza. Come dire che non ho simpatia per i "furbi", ma gli sprovveduti....

Tutto ciò vale per una qualsiasi prova.

Allora perché queste note sono pubblicate sul Giornale del Bracco italiano?

Indovinate un po'!